



# Escursioni in Lagorai e Cima d'Asta

Valsugana • Tesino • Vanoi • Primiero • Rolle

*Lorenzo Comanċan Denis Perilli*



## INTRODUZIONE

Partiamo da lontano, anzi da molto in alto. Proviamo ad osservare una foto satellitare del Trentino, una di quelle che ci fa vedere tutte le rughe del territorio, dove il verde dei fondovalle si mescola ai toni meno vivaci delle rocce e al candore degli sparuti ultimi ghiacciai della regione dolomitica. Sbirciando verso est è impossibile non essere incuriositi da una sorta di linea diagonale che da sud ovest sale, con una appena accentuata curvatura, verso nord est. Questa dentellata e sottile figura geometrica ha una caratteristica: è terribilmente lunga! Molto più lunga delle altre sagome che rappresentano le montagne trentine, che in taluni casi non sono proprio così piccole! Tale dorsale montuosa è proprio il Lagorai che, nella sua morbida piega, sembra voler proteggere verso sud un'isola che si erge solitaria, il blocco granitico di Cima d'Asta. Probabilmente chi non frequenta la montagna in modo assiduo non avrà mai sentito i nomi di queste montagne, decisamente meno celebrate delle vicinissime e luccicanti Dolomiti. I porfidi del Lagorai e i graniti di Cima d'Asta non sono forse in apparenza così attraenti, ma basta passare una volta da queste parti, anche per sbaglio, per rimanere inesorabilmente folgorati dalla potenza che la natura sa esprimere fra queste creste, su questi pendii talvolta brulli e talvolta verdissimi, fra le centinaia di laghetti che punteggiano le praterie d'alta quota, fra le acque di scroscianti cascate e rumorosi, nonché numerosi, torrenti. Montagne per veri intenditori, montagne farcite di silenzi, montagne nude, montagne dove la presenza umana è marginale e quasi sempre rispettosa dei modi e dei tempi che la natura da sempre impone. Montagne di fuoco, la cui genesi, seppur complicata e differenziata, parla di eventi catastrofici, in grado di modificare e stravolgere il paesaggio.

Lagorai e Cima d'Asta sono questo, un miscuglio di forze opposte, di colori in antitesi, di contrasti decisi, ma mescolati con la leggerezza degna di un grande pittore.

Gli autori



## INDICE

• Introduzione.....	5
• Carta generale.....	8
• Lagorai e Cima d'Asta.....	10
• Guida alla consultazione.....	18
• In caso di emergenza: come effettuare una chiamata di soccorso.....	19
• Come arrivare.....	19
• Informazioni e numeri utili.....	22
• Bibliografia.....	24
• Cartografia.....	24
• Nota.....	24
• Ringraziamenti.....	25
• Avvertenze.....	25

## UNO • LAGORAI..... 27

1 • Dosso di Costalta.....	34
<i>Le cave di porfido</i> .....	37
2 • Giro dei baiti.....	38
<i>Il capriolo</i> .....	41
3 • Monte Ruioch.....	42
<i>Il Rifugio Tonini</i> .....	45
4 • Lago Erdemolo e Rif. Sette Selle.....	46
<i>Il Rifugio Sette Selle</i> .....	50
5 • Sentiero del Re Fravort.....	51
<i>Re Fravort</i> .....	55
6 • Cinque Valli e Lago delle Prese.....	56
<i>L'Alta Via del Porfido</i> .....	61
7 • Lago Grande e Lago delle Carezze.....	62
<i>Il Rifugio Serot</i> .....	65
8 • Malga d'Etze e Forc. Valtrigona.....	66
<i>Il crociere</i> .....	69
9 • Malga Valtrigona e Crozzi d'Etze.....	70
<i>L'Oasi di Valtrigona</i> .....	74
10 • Monte Croce.....	76
<i>Il Mesotrekking</i> .....	79
11 • Montalon e Ziolera.....	80
<i>La linca del Lagorai</i> .....	84
12 • Eterno e Re Leone.....	86
<i>Il piano subalpino</i> .....	92

13 • Laghi di Montalon e Buse Basse.....	93
<i>I laghi oligotrofici</i> .....	97
14 • Maddalene-Valpiana.....	98
<i>La guerra in Lagorai</i> .....	101
15 • Stellune e Cima Lagorai.....	102
<i>Ricordi di guerra</i> .....	107
16 • Passo Sadole e Lago Nero.....	108
<i>La guerra sul Cauriol</i> .....	112
17 • Coltorondo e Forc. Valmaggione.....	113
<i>I due laghi</i> .....	118
18 • Cima dei Paradisi.....	119
<i>Il Torrente Vanoi</i> .....	126
19 • Malga Miesnotta di Sopra.....	127
<i>Territorio fragile</i> .....	131
20 • Malga Fiamena.....	132
<i>Il sorbo degli uccellatori</i> .....	136
21 • Bivacco Aldo Moro.....	137
<i>Episodio bellico a Forcella Ceremana</i> .....	141
22 • Colbricon.....	142
<i>Il sito archeologico del Colbricon</i> .....	146
23 • Cavallazza e Tognazza.....	147
<i>Natura sorprendente</i> .....	154
24 • Scanaìol e Tognola.....	155
<i>Il cervo</i> .....	159
25 • Lago Pisorno.....	160
<i>La leggenda del Pisorno e altre vicende oscure</i> .....	164

## DUE • CIMA D'ASTA..... 165

26 • Monte Cima e Bivacco Argentino.....	171
<i>La marmotta</i> .....	175
27 • Cima Ravetta.....	176
<i>I rododendri</i> .....	181
28 • Croz di Primalunetta.....	182
<i>La postazione di Primalunetta</i> .....	186
29 • Giro del Monte Castelletto.....	188
<i>La mostra permanente della Grande Guerra in Valsugana e Lagorai</i> .....	193

## ● Indice

30 • Laghi della Val d'Inferno.....	194
<i>Preziosi minerali</i> .....	198
31 • Buse Todesche e Cengello.....	199
<i>Il capitello del Passo Cinque Croci</i> .....	203
32 • Forcella Magna e Buse Todesche.....	204
<i>Il Cimitero di Sorgazza</i> .....	207
33 • Costa Brunella e Buse Todesche.....	208
<i>Il grande lago</i> .....	211
34 • Forra di Sorgazza e Cengello.....	214
35 • Rifugio Ottone Brentari.....	216
<i>Il "primo rifugio"</i> .....	221
36 • Campagnassa e Rifugio Brentari.....	222
<i>Pino mugo e ontano verde</i> .....	227
37 • Bivacco Sordo.....	228
<i>Una memorabile caccia all'orso in Caoria</i> .....	231
38 • Val Tolvà e Lago degli Aseni.....	233
39 • Laghi di Reganel.....	237
<i>La lontra del Primiero</i> .....	241
40 • Val Viosa e Monte Calmandrino.....	244
<i>Colorate fioriture</i> .....	247

## TRE • I GRANDI TREKKING..... 249

41 • TRANSLAGORAI.....	250
41a • Da Panarotta al Lago Erdemolo.....	252
41b • Dal Lago Erdemolo ai Mangheneti.....	255
41c • Dai Mangheneti alle Stellune.....	257
41d • Dal Lago delle Stellune al Cauriol.....	260
41e • Dal Cauriol a Forc. Valmaggione.....	263
41f • Da Forc. Valmaggione al Rolle.....	266
42 • LAGORAI PANORAMA.....	270
42a • Da Passo Manghen a Caldenave.....	272
42b • Da Caldenave a Malga Consèria.....	274
42c • Da Malga Consèria al Manghen.....	276
43 • ALTA VIA DEL GRANITO.....	278
43a • Da Malga Sorgazza a Caldenave.....	279
43b • Da Caldenave al Rifugio Brentari.....	282
43c • Dal Rifugio Brentari a Sorgazza.....	286



Le rocce di queste montagne, apparentemente ostili, sono il rifugio per una natura tenace e ricchissima di biodiversità.





## LAGORAI E CIMA D'ASTA

### Inquadramento geografico

L'area considerata in questo volume è situata nelle Alpi Orientali, nel settore orientale del Trentino, al confine con il Veneto. È delimitata a nord dalla Val di Fiemme e dalla Valle del Travignolo, a ovest dalla Val di Cembra, dall'Altopiano di Pinè e dalla Valle del Fèrsina, a sud dalla Valsugana e dalla conca del Tesino, a est dalla Valle del Cison (Primiero).

All'interno di questo territorio incredibilmente ricco di foreste, pascoli, laghi e torrenti si possono distinguere chiaramente la catena del **Lagorai**, che si estende per una cinquantina di chilometri, dal Monte Calisio (alle porte di Trento) fino al Passo Rolle, e il massiccio di **Cima d'Asta**. Erroneamente nella letteratura questi due gruppi montuosi sono stati spesso descritti insieme, probabilmente per la vicinanza geografica, il comune isolamento e la netta sommaria differenza con le vicine e "più colorate" Dolomiti. Si tratta di alture apparentemente meno spettacolari dei vicini "Monti Pallidi", nel senso che non presentano ardite e sfrontate architetture rocciose, ma la bellezza davvero magnetica di questi luoghi va ricercata in altro modo, in primis cogliendo quel senso di "wilderness" e di poca frequentazione che rende unici alcuni angoli di questo settore delle montagne trentine. Il toponimo Lagorai trae origine da "*aurai*" un termine che poggia le sue fondamenta in un'antica lingua indoeuropea, nella quale la radice "*-aur*" significa "spazio erboso attorno all'acqua". Ci si riferisce chiaramente ai numerosissimi laghetti alpini dislocati in tutta la catena montuosa.

Va sottolineato che, vista la complessità e l'estensione della catena del Lagorai, in questo volume sono trattate solo le escursioni che hanno accesso da meridione e da oriente, escludendo di fatto tutto il versante della Val di Fiemme, che richiederebbe da solo una guida dedicata.

La SOIUSA (*Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino*, sistema di classificazione geografica e toponomastica delle Alpi che offre una chiave di lettura internazionale della complessa orografia basandosi su aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici e fitogeografici) include tutto questo complesso insieme di cime nella sottosezione delle Dolomiti di Fiemme e nel supergruppo delle **Dolomiti di Fiemme Meridionali**, nonostante il tutto sembri estraneo alle "Dolomiti vere e proprie", almeno dal punto di vista geologico.

### ● Lagorai e Cima d'Asta

Entrando nei dettagli emerge un'ulteriore sorpresa, i gruppi montuosi sono tre e non due, in quanto il "Lagorai classico" viene scorporato in due gruppi distinti, con punto d'unione situato al Passo Sette Selle. Per non generare confusione, in questa guida si è scelto di seguire la letteratura classica e di considerare il tutto come un'unica catena, come concetto d'altronde ben radicato nei frequentatori di questi luoghi.

Ecco dunque che la SOIUSA propone questa suddivisione:

#### Catena del Lagorai

- Dorsale della Cima di Cece
- Dorsale della Cima di Lagorai

#### Catena Monte Croce-Sette Selle

- Dorsale Monte Croce-Pale delle Buse
- Dorsale Sette Selle-Gronlait

#### Gruppo di Cima d'Asta

- Dorsale Cima d'Asta-Quarazza
- Dorsale Conte Moro-Tolvà



Uno delle centinaia di "aurai" che caratterizzano la complessa catena del Lagorai.



## MALGA VALTRIGONA E CROZZI D'ENZE

La prima oasi alpina del WWF



**PARTENZA:** Malga Valtrighetta (1440 m)

**QUOTA MINIMA:** 1440 m

**QUOTA MASSIMA:** 2270 m

**LUNGHEZZA:** 15,1 km

**DISLIVELLO:** 1366 m

**TEMPO:** 7 h

**DIFFICOLTÀ:** E

**PUNTI DI APPOGGIO:** Malga d'Enze,  
Rif. Sette Selle.

**ACQUA:** sì (Malga d'Enze).

**PERIODO CONSIGLIATO:** maggio-ottobre

**FREQUENTAZIONE:** media

**FAMIGLIA:** >10 fino a Malga d'Enze,  
oltre no.

*Da Forc. Valtrigona verso Malga d'Enze,  
Cima Sasso Rosso, Cima Sasso Rotto,  
Cima di Sette Selle e Crozzi d'Enze.*

009

Con questa facile escursione, che fino a Malga d'Enze fa parte del sentiero naturalistico dell'Oasi WWF di Valtrigona, ci si immerge in uno splendido ambiente alpino. Seguendo le indicazioni presenti sui numerosi cartelli esplicativi disposti lungo la parte iniziale del percorso, si potranno ottenere risposte a molte domande. L'escursionista attento e curioso potrà così individuare le nicchie utilizzate dalle marmotte, dall'aquila reale, dalla pernice bianca e dalla coturnice. Dove la vegetazione arborea è assente, si possono individuare e comprendere dei curiosi fenomeni geomorfologici che in questa zona sono ben visibili e accessibili.

### ACCESSO

Il punto di partenza si trova presso Malga Valtrighetta, raggiungibile dalla SS47 Valsugana, uscita Castelnuovo. Seguire le indicazioni per Passo Manghen, dopo circa 2 Km da Malga Baessa si stacca sulla sinistra la stradina che, in un centinaio di metri, conduce al parcheggio.

### ITINERARIO

Da **Malga Valtrighetta** seguire le indicazioni del sent. 374, in direzione Forcella e Malga Valtrigona. Scendere quindi verso sud, su un ponticello in legno superare il **Torrente Maso**, con il tracciato che inizialmente sale costeggiando il corso d'acqua. Poco oltre il sentiero gira verso ovest e, immergendosi in un bosco di abete rosso, inizia a salire gradualmente per poi, a circa 1550 m, svoltare verso il fianco del monte, in direzione sud est. Ora il sentiero prosegue con salita più accentuata e, con alcuni tornanti, guadagna quota in una zona con rado sottobosco. A circa 1560 m inizia un tratto pianeggiante (sul

*Il Torrente Maso.*





terreno si può notare un cippo metallico per le misurazioni trigonometriche), con la Valsolero che verso nord si fa intravedere fra i rami. Da questo punto, in circa 15 min si arriva a **Malga Valtrigona** (1632 m), sede del **Centro Visitatori dell'Oasi WWF di Valtrigona**. Proseguire in direzione



ovest, avendo sulla sinistra l'imponente mole del Monte Pastronezze (2182 m), parzialmente celata da larici, pini cembri, qualche sorbo degli uccellatori e radi abeti bianchi. Il sentiero diviene più ripido e in 10 min raggiunge una piana con a sinistra un capitello votivo. Da qui, in circa 15 min, sempre su sent. 374, si giunge a **Malga Agnelezza** (1852 m), ristrutturata nel 2001 da volontari e associazioni locali. Da notare, poco prima della malga a circa 1830 m, una bacheca in legno, con la descrizione dei "fiori del porfido", di fronte a una rupe in cui

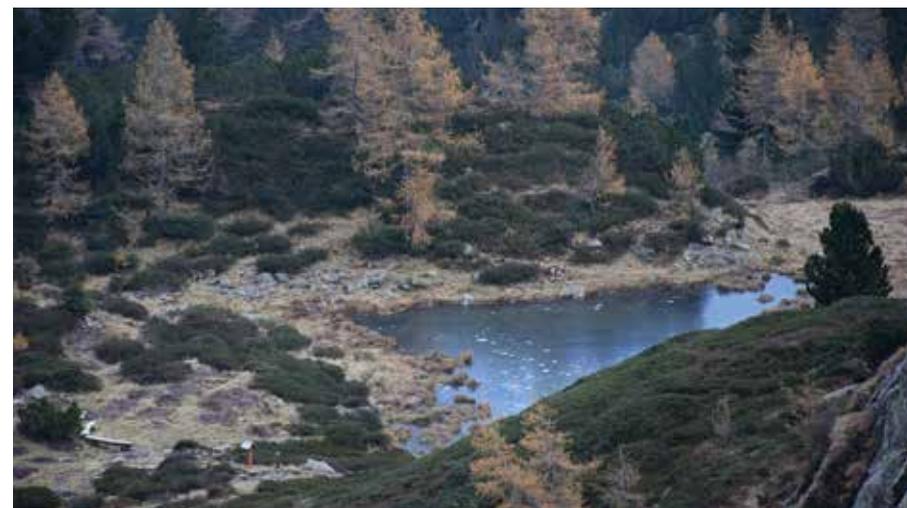
si sono insediate proprio alcune delle specie elencate. Oltre la malga si inizia a salire la ripida pendice morenica, lasciando alle spalle gli ultimi larici e pini cembri, sostituiti da cespugli fra cui spiccano gli immancabili rododendri. Una deviazione sulla sinistra (non molto visibile) porta al piccolo ma bellissimo **Lago di Agnelezza** (1935 m). Salire sempre su sentiero che, con una ripida rampa, porta in un pascolo alpino, dove la pendenza diviene più dolce e, con una serie di tornanti, guadagna quota fino alla **Forc. Valtrigona** (2114 m). Il panorama è

meraviglioso, i fischi delle marmotte accompagnano la visione dei sottostanti pascoli d'Esze e l'omonima malga, di Cima Sette Selle, Sasso Rotto e Sasso Rosso. Dalla forcilla scendere su traccia che, con un largo giro, porta a incontrare le indicazioni per Malga d'Esze e Forc. d'Esze. Proprio a **Malga d'Esze** termina il *Percorso Natura* proposto dall'Oasi WWF. La struttura è anche la seconda "porta d'ingresso" dell'Oasi, essendo raggiungibile da chi proviene da Ponte Salton, in Val Calamento. Dalla malga ritornare al punto dove si trovano le indicazioni, seguire quindi il sent. 315, che porta verso il **Lago d'Esze** (2101 m, 40 min), ubicato su terreno torboso e con molti acquitrini (facile perdere la traccia non ben segnata). Nei pressi del lago un'indicazione su un masso dà la direzione da tenere per arrivare a **Forc. d'Esze** (2269 m, 20 min), passando quindi in Valle dei Mòcheni. In questo tratto il sentiero piega verso nord e diventa più impegnativo, ripido e su pietraia. Alla forcilla si trovano numerose testimonianze del primo



Malga Valtrighetta.

conflitto mondiale, con tabella esplicativa del grande insediamento che era ubicato in questo punto. Superato il punto più alto del percorso, si inizia a scendere, proseguendo sempre sul sent. 315, in direzione Rif. Sette Selle. Dopo 10 min si incontra un crocevia con varie indicazioni, seguire il sent. 343 che, con alcuni tornanti, in circa 40 min porta al **Rif. Sette Selle** (1990 m). Proseguire in leggera salita, passando dietro a un capitello (sent. 340-E5) e quindi, fra gli



Il Lago di Agnelezza.



ultimi larici e in salita costante, raggiungere, in circa 40 min, il **Passo dei Garofani** (2153 m) e, in altri 10 min, il **Passo Palù** (2172 m). Ora inizia la discesa verso **Malga Cagnon di Sotto** (1725 m), a mano a mano che si scende aumentano i rododendri e si iniziano a incontrare nuovamente i larici. Accompagnati dal roboante suono del torrente sulla destra, si perviene, in circa 40 min, alla malga; da qui su comoda strada forestale (purtroppo asfaltata) si giunge in circa 1 h, passando per le malghe **Casabolenga e Casabolenghetta**, al punto di partenza.

#### VARIANTI

Per chi volesse evitare di scendere al Rif. Sette Selle per poi risalire al Passo dei Garofani, da Forcella Cima d'Etze è possibile seguire il sent. 340A che, in circa 20 min, porta alla Cima Etze (2362 m) e, in circa 2,20 h, al Passo dei Garofani. Il sentiero è denominato "*Delio Pace*" (EE) e corre tutto sul filo di cresta.



Cinciallegra (*Parus major*).

#### L'OASI DI VALTRIGONA

Il Sentiero Natura dell'Oasi WWF di Valtrigona attraversa il piano montano, subalpino e alpino, di una delle aree a maggiore naturalità delle Alpi italiane. L'itinerario permette di entrare in contatto con i vari habitat e con la geomorfologia della valle e aiuta il visitatore a interpretare le varie componenti di questo piccolo, ma significativo, mosaico ecologico. Il percorso è l'unico autorizzato all'interno dell'Oasi, per limitare il disturbo a flora e fauna. L'itinerario generale è indicato dai segnavia bianco/rossi della SAT 374, mentre i "contenuti" naturalistici che si incontrano sono segnalati da bacheche informative e da cippi lignei che rinviano alle informazioni descritte nella guida che è possibile ricevere al Centro Visitatori dell'Oasi WWF di Valtrigona.

Si tratta quindi di un sentiero autoguidato che permette la visita autonoma, anche se rivolgendosi al WWF è possibile essere accompagnati da guide esperte.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Associazione Italiana WWF for Nature - ONLUS Sezione Trentino Alto Adige, Via Malpaga, 8. Tel. 0461 221842, [www.wwf.it](http://www.wwf.it), [trentinoaltoadige@wwf.it](mailto:trentinoaltoadige@wwf.it)

*Acquerello naturale.*

